

EDIZIONE INTERATTIVA: CLICK SUI TITOLI PER LEGGERE GLI ARTICOLI SUL WEB

TESTATA GIORNALISTICA QUOTIDIANA: ROC N. 33726 - ISSN 2611-8963 - REG. TRIB. CZ 4/2016

LE RIFLESSIONI DELLA STORICA E GIÀ VICESINDACA MARTA PETRUSEWICZ SUI DOCUMENTI PERVENUTI

LO SCIOGLIMENTO DEL COMUNE DI RENDE QUANDO IL PREGIUDIZIO È CONTRO IL SUD

PER L'ESPONENTE POLITICA LA DECISIONE SAREBBE STATA PRESA CON GRAVE SUPERFICIALITÀ, BASANDOSI SU UNA RELAZIONE DI APPENA TRE PAGINE E CHIEDE SE UN COMUNE DEL NORD AVREBBE RICEVUTO LO STESSO TRATTAMENTO







ecchio Amaro del Capo

<mark>/</mark>ecchio Amaro del Capo

<mark>/</mark>ecchio 🖰 maro del 🛡 apo







LAURA FERRARA









IPSE DIXIT

a tempo il M5S chiede una riforma dei Consorzi di bonifica in Calabria. Personalmente sono intervenuta su questo tema più e più volte perché ritengo illegittimi i contributi consortili a cui non corrisponde alcun effettivo e diretto beneficio e che continuano ad essere

imposti anche a coloro che hanno vinto i ricorsi davanti alle Commissioni tributarie. La è finalmente arrivata ma sarà un'occasione persa. Il presidente della Regione, Roberto Occhiuto, ha posto la fiducia su un testo blindato che non andrà a correggere l'attuale imposizione tributaria consortile, al contrario, vuole contrastare la presentazione e l'accoglimento di ricorsi relativi a tributi ingiusti da parte dei consorziati. Occhiuto ha preferito fare il padre padrone e imporre il voto di fiducia su una riforma necessaria ma che avrebbe dovuto intraprendere tutt'altra direzione»

EUROPARLAMENTARE M5S

COVID19 **BOLLETTINO DI OGGI** 1 AGOSTO +32 (SU 779 TAMPONI)

> **EMERGENZA CALDO CHIAMARE IL NUMERO VERDE** 09841865011

LE RIFLESSIONI DELLA STORICA E GIÀ VICESINDACA MARTA PETRUSEWICZ SUI DOCUMENTI PERVENUTI

LO SCIOGLIMENTO DEL COMUNE DI RENDE QUANDO IL PREGIUDIZIO È CONTRO IL SUD

uesta mia è una modesta e pacata lettura dei pochi documenti disponibili relativi alla gravissima decisione dello scioglimento del Consiglio Comunale di Rende. Questa, in un mood meno modesto, avrebbe potuto configurarsi come una lettera: al Presidente della Repubblica (Monsieur le Président, je vous écrit une lettre), al ministro, ai partiti politici, o a chi, tra i miei concittadini, pensa che chi viene purgato, avrebbe dovuto "auto-purgarsi" preventivamente,

che «quando si taglia un bosco, volano le schegge» (con Stalin), che "non c'è fumo senza arrosto".

Lo "scioglimento" del Comune da parte del Presidente della Repubblica, avv. Sergio Mattarella, è stato decretato il giorno 28 giugno 2023. Firmato appena poche ore dopo la deliberazione in materia del Consiglio dei Ministri, il decreto del Presidente si richiama alla detta delibera e alla relazione, allegata, del Ministro dell'Interno. La relazione di Piantendosi (anch'egli, come Mattarella, laureato in giurisprudenza) datata 21 giugno, consiste di poco più di tre pagine, e si richiama alla relazione, di pagine 73, della prefetta di Cosenza, Vittoria Ciaramella (sempre laureata in leg-

La delibera del Consiglio dei ministri risale alla sera prima, martedì 27 giugno 2023, sempre sulla proposta del ministro Piantedosi. Riunitosi alle 18:30e terminato alle 20:04, il Consiglio ha dovuto far fronte a un'agenda strapiena: misure per le famiglie e le imprese; la ricostruzione in seguito alle recenti calamità naturali; modifiche al codice della strada; la semplificazione dei controlli a carico delle imprese; l'abrogazione di norme pre-repubblicane (1861-1890); tante nomine, tra cui diversi prefetti e addirittura il governatore della Banca d'Italia; collocamenti fuori ruolo; provvedimenti in materia di energia da fonti rinnovabili. Infine: lo scioglimento del Consiglio comunale di Rende e la proroga di quello di Castellammare di Stabia. Tutto ciò in un'ora e mezzo!

Non essendoci il tempo materiale né per di **MARTA PETRUSEWICZ** il Presidente né per il governo di appro-

> fondire o verificare checchessia, appare evidente che il Presidente si è fidato ciecamente del Consiglio dei Ministri e del ministro Piantedosi, il quale - memore forse del suo passato da prefetto? - a sua volta si è fidato ciecamente della prefetta Ciaramella, la quale, in turno, si è fidata ciecamente della relazione della Commissione d'accesso, "rassegnata" il 24 marzo 2023. Trattandosi di tre legulei, pare quanto meno inusuale tanta fiducia concessa a priori, senza alcun tentativo di verifica.



Il Dpr è stato notificato ufficialmente all'amministrazione comunale rendese, l'interessata unica e diretta, solo il giorno 17 luglio, anche se provvedimenti prefettizi sospensivi sono stati applicati immediatamente. Il Dpr arrivò corredato dalla proposta Piantedosi (le suddette 3 pagine e mezzo) e dalla relazione prefettizia (di 74 pagine) ma non dalla relazione della Commissione d'accesso. Quest'ultima, si dice di 492 pagine, che non ci è pervenuta (sebbene sembrerebbe accessibile ad alcuni giornalisti), si dice dovrebbe contenere prove di duraturi contatti tra l'amministrazione e

"membri apicali della criminalità organizzata", "la persistente operatività di organizzazioni criminali", "lo scambio elettorale politico-mafioso" e così via.

Il fatto che l'ente, oggetto di verifica da parte della Commissione di Accesso, non abbia alcuna possibilità di interloquire con i propri accusatori - presentare memorie, elementi a discarico, in breve, istaurare un contradditorio - è un'anomalia del testo normativo italiano in materia, più volte denunciato in quanto incostituzionale e soggetto alle numerose proposte di modifiche. Intanto, però, rimane in vigore il sistema inquisitoriale, che concede poteri smisurati al Prefetto e alle Commissioni di accesso. La loro narrazione unilaterale stabilisce la verità unica.

segue dalla pagina precedente

• PETRUSEWICZ

Non avendo, quindi, a disposizione alcun materiale interlocutorio e con la relazione della Commissione di accesso che rimane fantomatica, non mi resta che affidarmi, nella presente lettura, a quel poco che abbiamo a disposizione, cioè la relazione Piantedosi e la relazione Ciaramella.

La relazione Piantedosi, alla base – ripeto – della delibera del governo e del decreto del Presidente, riassume per sommi capi (molto "sommi", ma che puoi fare in tre pagine?) quella della Prefetta. Tuttavia, si nota un twist curioso: laddove la prefetta più volte sottolinea che si tratta di "elementi indizianti", in assenza di un qualsiasi giudizio definitivo, il ministro usa termini perentori (l'acclarata "assenza di legalità", "della presenza e dell'estensione dell'influenza criminale"). Pertanto, afferma, "si rendono necessari" lo scioglimento e la sua durata di diciotto mesi,

La relazione della Prefetta, che rappresenta, a su volta, il riassunto di quella fantomatica della Commissione d'accesso, presenta molti aspetti curiosi oltreché parecchie inesattezze.

Il riferimento "probatorio" principale è costituito dalle indagini avviate dalle tre procure (Dda di Catanzaro, di Salerno e di Cosenza), "sorretto, alla base, da un'operazione investigativa antimafia di grande portata, sfociata in un procedimento penale" (p. 69), senza precisare esplicitamente che nessun procedimento giudiziario si è finora concluso e altri non sono nemmeno iniziati. Come un altro riferimento "probatorio", si citando diverse misure cautelari adottate in passato o nel presente, malgrado che quasi tutte sono state annullate o revocate, nei procedimenti finiti con esiti assolutori o revocatori, lasciando unicamente "il permanere della misura cautelare per uno di essi" (p. 65) uno !!! La relazione parla di risultanze giudiziarie (p.65), ma in assenza di un qualunque giudizio definitivo. Dove è finita la presunzione dell'innocenza, fino al terzo grado del giudizio? La prefetta ammette che il sindaco del Capoluogo si è astenuto dal voto perché ritenne "indispensabile ... conoscere approfonditamente gli atti contenenti le risultanze delle indagini" (66). Strana pretesa, vero?

L'aspetto forse più surreale della narrazione della prefetta è la sua quasi incomprensibilità, popolata com'è da decine di omissis, dotati di una potente capacità transitiva. Un esempio. Nella deposizione resa nel 2015, un collaboratore di giustizia Omissis dichiara: "sia io che omissis, la stessa omissis, moglie di omissis, omissis abbiamo fatto la campagna elettorale" (p.16). O altri simili: "socia della omissis è omissis, compagna di omissis, fratello del ..." (p.42); "si è finiti con il favorire la omissis, compagna di omissis ..." (p.48). Come si potrebbe pretendere che il presidente Mattarella o il ministro Piantedosi, o anche gli stessi rendesi, capiscano di chi si parla in una prosa del genere?

Il riferimento costante a legami di parentela/amicizia/ amore è un modo veramente subdolo di insinuare la presenza di un diffuso familismo amorale e a folklorizzare la realtà meridionale (ad esempio l'uso del termine "compare", p.19), categorie già ampiamente screditate nella letteratura sociologica. Nella stessa vena, la relazione suggerisce che ci sia del marcio nell'operato della omissis (si suppone Rende Servizi, pp. 57-58), per il solo fatto che abbia assunto alcune persone con precedenti penali, dimenticando (ad arte?) che il reinserimento socio-lavorativo dei detenuti nelle regioni del Mezzogiorno è stata una delle mission delle cooperative.

Una tale narrazione prepara il terreno discorsivo per la prefetta (o la commissione d'accesso) per affermare, in sostanza, che nelle terre del Sud non valgono le regole sacrosante dello stato di diritto: la responsabilità individuale, la presunzione dell'innocenza, il giudizio riservato ai giudici. Suggerisce la Prefetta, citando a sostegno il parere del Procuratore della Repubblica di Cosenza, che, in questo contesto, si possa "prescindere dalla valutazione che ne farà il giudice in termini di riconoscimento o meno della soggettiva responsabilità penale" (pp.63-64) e ribadisce che "gli elementi emersi dalle indagini sono da configurarsi come dati storici inconvertibili, tanto da poter prescindere .. dal riconoscimento di responsabilità da parte del giudice penale" (p. 65).

La curiosa relazione della Prefetta (o della commissione d'accesso) senza dubbio incontrerebbe l'approvazione del famigerato Andrey Vyshinsky, procuratore generale dell'Urss e la mente legale della Grande Purga di Stalin. Sono sicura che i nostri tre, nel corso dei loro studi, abbiano incontrato la sua Teoria delle prove giudiziarie nella giustizia sovietica (vincitore del Premio Stalin nel 1947). Nella tradizione inquisitoriale, sebbene agisse come magistrato, Vyshinsky imponeva agli investigatori di estrarre confessioni dagli accusati, preparava le accuse prima della conclusione delle "indagini", nella "prospettiva sociale più ampia" di ogni singolo caso.

Di conseguenza, per la condanna, spesso a morte, in processi farsa e di massa, non era richiesta una commissione effettiva di un crimine. Non importava la verifica delle accuse – rivelatesi tutte false dopo la caduta dello stalinismo – ma la rappresentazione degli accusati, l'interesse dello Stato (o del Partito Comunista) e il ruolo "educativo" e politico del sistema giudiziario. Da adolescente, nella Polonia comunista, tanti di noi hanno più volte subito il famigerato articolo 5e del cosiddetto Piccolo Codice Penale, introdotto nel 1952, che sanzionava provvedimenti ristrettivi "per altre importanti ragioni di stato".

E un'ultima riflessione: mi sono chiesta se, piuttosto della calabrese Rende, fosse proposto lo scioglimento del comune, diciamo, di Aosta, una città pari alla nostra in termini di popolazione e anch'essa sede universitaria. Potrei scommettere che la proposta non sarebbe stata liquidata in tre pagine e in un minuto, che più di qualcuno avrebbe chiesto di conoscere le risultanze delle indagini, le prove, le verifiche. E non mi si dica che il pregiudizio antimeridionale appartenga solo ai settentrionali, giacché essi fin troppo spesso l'hanno appreso dai meridionali stessi, sempre più subalterni.

[Marta Petrusewicz è storica e già vicesindaco di Rende]

IL PRESIDENTE MANCUSO: PIÙ POSTI NEI CORSI DI LAUREA DI MEDICINA NEGLI ATENEI CALABRESI

l presidente del Consiglio regionale della Calabria, Filippo Mancuso, ha evidenziato come «la scelta del Ministero dell'Università e della Ricerca di incrementare di oltre 4 mila posti quelli disponibili per gli studenti intenzionati a frequentare i corsi di laurea di medicina e chirurgia delle università, è un importante segnale lanciato dal governo

per contrastare le sofferenze di personale nel Servizio sanitario nazionale». «Di questo investimento – ha aggiunto – beneficeranno le università calabresi, che potranno assicurare maggiori opportunità ai nostri giovani di restare, studiare e formarsi nella nostra terra. Il nuovo corso dell'Unical, in fase di accreditamento, si affiancherà a quello dell'Universita Magna Graecia di Catanzaro che, rispetto al precedente anno accademico, potrà contare su circa 150 posti in più per un totale di 475 posti in Medicina e Chirurgia».

«Sono numeri solidi e significativi – ha evidenziato – per una regione che ha

bisogno di unità d'intenti e non certo di competizioni campanilistiche. L'impostazione del governo Meloni è in linea con i progetti messi in piedi dalla Regione che, in meno di un anno e mezzo, ha ottenuto ciò che per venti anni nessuno era riuscito ad ottenere: la creazione dell'Azienda ospedaliero universitaria 'Renato Dulbecco'. L'integrazione di due realtà importanti e diverse come Pugliese-Ciaccio e Mater

Domini, oltre a rafforzare l'assistenza sanitaria, si prefigge di consolidare la leadership nella didattica, nella formazione e nella ricerca in ambito sanitario dell'Ateneo di Catanzaro». «Quest'ultimo, a differenza di altri – ha proseguito –, può contare su una ricca rete di scuole di specializzazione, aspetto su cui mi auguro il governo Meloni faccia un ulteriore sfor-

zo, per rovesciare la tendenza secondo cui una bassa percentuale di laureati diventano specialisti, visto che sono poi quest'ultimi ad essere effettivamente impiegati negli ospedali pubblici. Sono convinto che la prossima campagna comune per salvare il Servizio sanitario sia contrastare la fuga dei medici, in particolari dai reparti dell'emergenza urgenza, e rendere questa professione più attrattiva rispetto alle attuali disagiate condizioni».

«La sfida che attende il nuovo Rettore e gli organismi di nuova elezione dell'Umg è impegnativa e stimolante – ha sottolineato –. Sarà loro compito garan-

tire un'elevata qualità dell'offerta formativa. Una sfida che viaggia di pari passo con il progressivo avanzamento dello sviluppo della 'Dulbecco', che seguirà le scadenze fissate dal protocollo d'intesa Regione-Umg. A partire dal progetto di realizzazione di un nuovo pronto soccorso, necessario per il territorio e fortemente voluto dai pazienti».



OGGI SI RIUNISCE IL CONSIGLIO REGIONALE ALL'ODG LA RIFORMA SUI CONSORZI

uesto pomeriggio, alle 16, si riunisce il Consiglio regionale della Calabria.
Quattro i punti all'ordine del giorno: Proposta di Legge n.215/12^ di iniziativa della Giunta regionale recante: "Disciplina in materia di ordinamento dei consorzi di bonifica e di tutela e bonifica del territorio rurale " - Relatore: K. Gentile; Proposta di Legge n.168/12^ di iniziativa del Consigliere G. Neri recante: "Modifiche e integrazioni alla legge regionale 29 novembre 2019, n. 48 (Disposizioni



in materia funeraria e polizia mortuaria). " – Relatore: G. Neri; Proposta di Provvedimento Amministrativo n.126/12^ di iniziativa dell'Ufficio di Presidenza recante: "Approvazione del rendiconto dell'esercizio finanziario 2022, della relazione sulla gestione 2022 e del Piano degli indicatori di bilancio e dei risultati attesi " – Relatore: S. Cirillo; Proposta di provvedimento amministrativo n.127/12^ di iniziativa della Giunta regionale, recante: "Approvazione Indirizzi regionali per la programmazione e la definizione del dimensionamento della rete scolastica e dell'offerta formativa – Linee Guida per il triennio 2024/2025 – 2026/2027" – Relatore: P. Straface.

CGIL CALABRIA PRESENTA GLI EMENDAMENTI ALLA RIFORMA DEI CONSORZI DI BONIFICA

a Flai Cgil Calabria ha presentato, nel corso dell'audizione della Sesta Commissione del Consiglio regionale, alcuni emendamenti al disegno di riforma dei consorzi di bonifica.

«Una riforma che lascia soddisfatti Flai e Cgil Calabria – si legge in una nota – ma sul quale andare a limare ancora qualche aspetto in termini di tutela dei lavoratori. In particolare, nell'incontro odierno, al quale sono stati presenti la Segretaria Generale Flai Cgil Calabria Caterina Vaiti e la Segretaria Flai Cgil Calabria con delega alla Bonifica, Federica Pietramala, è stata chiesta l'applicazione del contratto integrativo, nonché di ogni altro tipo di emolumento non previsto dal Ccnl ma percepito in busta paga. Si è discusso del Tfr, nonché della tempistica rispetto ai tempi determinati e delle risorse necessarie ad avviare il consorzio unico e si chiesto di mettere in campo adeguate politiche di prepensiona-



a Mezzogiorno (di ieri ndr) riapre «la strada statale 177 Sila-Mare" per Longobucco, nel tratto iniziale interrotto a causa del crollo, avvenuto più avanti, della campata centrale del viadotto Ortiano 2». È quanto ha annunciato il Pd Calabria, in cui ricorda, in proposito, l'impegno decisivo dei parlamentari dem Marco Simiani e Nicola Irto, segretario del partito calabrese, che nei mesi scorsi avevano coinvolto al riguardo l'ingegnere Francesco Caporaso, responsabile Anas per la Calabria, e a parte interrogato il ministro dei Trasporti e delle Infrastrutture, Matteo Salvini, per quanto di competenza impegnandolo al fine di normalizzare la «viabilità sulla Statale 177», accertare le cause del crollo del viadotto Ortiano 2 e definire insieme alla stessa Anas il cronoprogramma, con i relativi finanziamenti, di tutti gli interventi necessari a garantire la sicurezza della circolazione sulla Statale "Sila-Mare"».

«La nostra regione, le sue coste ed aree interne – sottolineano i dem calabresi nel loro comunicato – non possono essere trascurate, abbandonate e dimenticate. Con i nostri parlamentari e con i nostri consiglieri regionali, guidati dal capogruppo Domenico Bevacqua, continueremo ad esercitare forti pressioni sul governo in carica, che deve rimettere al centro dell'attenzione il Sud e dunque la Calabria. L'Italia è una e non può essere divisa con l'autonomia differenziata o con altri progetti discriminatori».



mento per garantire il ricambio generazionale».

«Nessuno dei testi presentati dai consiglieri di maggioranza o opposizione sulla riforma dei consorzi di bonifica conteneva le clausole sociali per i lavoratori attualmente in servizio – ha dichiarato il segretario generale Cgil Calabria Angelo Sposato –, ci si è solo interessati del numero dei consorzi. Abbiamo ottenuto le tutele come sindacato nelle interlocuzioni con giunta e commissione e lo abbiamo ribadito in audizione. Riformare i consorzi è un atto necessario di responsabilità e di buon governo. Si è arrivati al punto di non ritorno di pignoramenti e debiti che non garantivano più continuità dei servizi e salari dei lavoratori, con la politica che bivaccava e giocava al rimando sine die per interessi corporativi».

«Piano di assetto idrogeologico, acqua, tutela del patrimonio ambientale sono le misure per garantire il territorio. Servono progetti a misura ambientale e non clientelare, auspichiamo che il Consiglio regionale sappia cogliere l'opportunità ed approvare una riforma necessaria. Subito dopo – aggiunge Sposato – occorre una cabina di regia per un piano strategico delle reti e manutenzione del territorio assieme a Calabria Verde e Protezione Civile. La politica si occupi di questo».

«Questa riforma – ha commentato Vaiti – può segnare un cambio di passo. Oggi con i nostri emendamenti abbiamo chiesto maggiori tutele per i lavoratori, seppur soddisfatti che con l'inserimento delle clausole sociali la politica abbia recepito le nostre sollecitazioni. La riforma Gentile ci dà un barlume di speranza che questi consorzi possano diventare enti veramente produttivi e che diano dignità ai lavoratori».

ORGANIZZAZIONI AGRICOLE E ANBI CHIEDONO DI RINVIARE DISCUSSIONE SU CONSORZI DI BONIFICA

e Organizzazioni Agricole Coldiretti, Confagricoltura, Cia, Copagri, Confcooperative, unitamente all'Anbi Calabria, chiedono il rinvio della discussione in Consiglio regionale della proposta di legge riguardante i Consorzi di Bonifica.

«Elaborare una riforma – hanno detto – è sempre un'attività complessa e difficile, che per essere realizzata al meglio

richiede un periodo adeguato: il fattore tempo è decisivo. Emanare, con il ricorso alla fiducia, una Legge di tale portata non può servire solo a dimostrare che si è in grado di affrontare un determinato problema rapidamente e senza esitazioni».

«Le organizzazioni e l'Anbi – hanno ricordato – già con la suddetta nota indirizzata al Presidente Occhiuto, all'assessore Gallo e alla Presidente VI Commissione Gentile, avevano sottolineato «nello spirito di un'ampia collaborazione», l'esigenza di pervenire ad una riforma «che sia possibilmente

condivisa da tutti gli attori», cosa che non c'è, rilevando anche nel Consorzio unico sia aspetti che attengono alla legittimità sia aspetti che attengono alle dimensioni di fattualità territoriale che incidono anch'essi sulla legittimità della proposta».

«Nella nota viene rappresentato – spiegano – che non registrando alcun segnale, nello spirito di quella richiamata collaborazione, pur prendendo atto che anche il sollecito del 18 luglio u.s. era rimasto senza di riscontro, considerato che

il 24 luglio la proposta della Giunta Regionale veniva trasmessa in Consiglio accompagnata dalla apposizione della fiducia, convocando gli scriventi in audizione presso la VI Commissione lo scorso 31 luglio, le organizzazioni Agricole rilevavano il metodo quanto meno inusuale adottato su una materia che attiene allo sviluppo dell'agricoltura calabrese ed alla delicatezza della materia definita concorrente in

> termini costituzionali, ribadendo l'esigenza di un indifferibile incontro di approfondimento chiedendo, che ciò avvenisse in tempi ristretti, differendo la data della trattazione del ddl in Consiglio».

> «Nel merito la proposta di legge così come confezionata – sottolineano – al netto del Consorzio unico su cui si nutrono seri dubbi di legittimità e di fattualità evidenziati in una precedente nota del 17 maggio, contiene errori sulle funzioni da esplicarsi da parte dei Consorzi e manca di un ampio respiro che superi la presente consiliatura.

Inoltre, non può sfuggire il disagio che si induce, in questo particolare momento, nelle strutture consortili impegnate in una difficile stagione irrigua, sui cui esiti si è seriamente preoccupati. Per questo le Organizzazioni non hanno partecipato all'audizione del 31 luglio u.s. in Commissione agricoltura che, "pur nel più ampio rispetto delle Istituzioni, rappresenta il consumarsi di una liturgia per l'approvazione di una legge ove la mancata collaborazione dell'agricoltura calabrese rende le legge estranea a questo mondo"».



A COSENZA SI PRESENTANO I DATI DI GOLETTA DEI LAGHI

uesta mattina, a Cosenza, alle 10.30, nella Sala degli Stemmi di Palazzo della Provincia, saranno presentati i dati del monitoraggio di Goletta dei Laghi in Calabria di Legambiente.

A seguire, il convegno su Le opportunità della Transizione Ecologica per la fruizione sostenibile degli ecosistemi lacustri. Intervengono

Anna Parretta, presidente Legambiente Calabria, Rosaria Succurro, presidente della provincia di Cosenza, Francesca Pisani, sindaco di Casali del Manco, Salvatore Siviglia, Direttore Generale Assessorato Ambiente della Regione Calabria e Antonio Nicoletti, Responsabile nazionale aree

protette e biodiversità di Legambiente.

Il 9 agosto, invece, è in programma una escursione guidata al Lago Angitola, organizzata dai dai circoli Legambiente Ricadi, Legambiente Vibo Valentia e Legambiente La Ginestra.

Per info e prenotazioni: Franco Saragò - 3281391146.



SAPIA (FAI CISL): NECESSARIA RIFORMA **CONDIVISA DEI CONSORZI DI BONIFICA**

«necessario avviare una riforma del settore e ripetiamo la nostra perplessità e contrarietà al progetto di un Consorzio unico per l'intero territorio regionale». È quanto ha dichiarato il segretario generale di Fai Cisl Calabria, Michele Sapia, nel corso della seduta della VI Commissione del Consiglio regionale, presieduta dalla consigliera

«Consideriamo positiva la convocazione - ha aggiunto -e per questo ringraziamo la Presidente Gentile, ma occorre sottolineare che si tratta del primo e unico incontro a cui sono state chiamate a partecipare le Organizzazioni sindacali di categoria. Mesi in cui abbiamo messo in campo tante iniziative, varie richieste di incontro, solleciti e proposte sindacali inviate».

«Per questo riteniamo - ha spiegato - che la Regione dovrebbe avviare un percorso di confronto e ascolto, prima di portare questa proposta di legge in Consiglio regionale. Condividiamo l'urgenza di una riforma ma è necessario un confronto e approfondimento adeguato. In questo contesto, è necessario superare criticità e vecchi stereotipi come anche considerare quelle esperienze positive ed esempi virtuosi di alcuni Consorzi di bonifica, come dimostra anche l'iniziativa odierna per l'inaugurazione di un innovativo sistema di controllo della distribuzione

idrica da parte del Consorzio di bonifica Ionio Catanzarese, oppure i 13 progetti presentati dai Consorzi di bonifica calabresi finanziati con le risorse del Pnrr, che hanno visto la Calabria prima tra le regioni italiane».

«Apprezziamo l'idea di definire una riforma - ha detto ancora - ma oggi è importante discutere di questa proposta di legge in maniera matura, considerando le opportunità, implicazioni e effetti che potrebbero avere sul personale dipendente, sugli attuali Enti consortili, sui servizi al comparto agricolo calabrese e tutela del territorio. Serve un dibattito costruttivo per una legge equilibrata e ponderata. Non si inquadra positivamente, secondo noi, la convocazione del Consiglio regionale per giorno 3 agosto, in cui verrà posta la fiducia».

«Inoltre, a nostro avviso – ha continuato Sapia – è necessario integrare nel testo di riforma quegli aspetti, come erogazione del Tfr, ritardi delle retribuzioni, la garanzia del regolare pagamento delle mensilità, vuoti previdenziali contributi, stato giuridico e contrattuale, trasferimenti e assegnazioni, che riguardano il personale dipendente dei Consorzi di bonifica in forza e già in quiescenza, evitando errori del passato».

«È necessario - ha sottolineato - garantire la salvaguardia dei livelli occupazionali, tenendo conto dei vari aspetti contrattuali del personale dipendente alla data in vigore della proposta di legge, e programmare un necessario turn over del personale impegnato nell'attuale campagna irrigua. Ma una vera riforma si costruisce insieme, delineando una programmazione pluriennale e investimenti, prevedendo sostenibilità economica e finanziaria dell'intero sistema della bonifica calabrese. Purtroppo, constatiamo che le risorse finanziarie indicate nella norma sono insufficienti per un vero cambio di passo».

«Mentre giudichiamo positivamente, l'introduzione riguardante i contratti fiume - ha detto ancora - come anche la partecipazione del sindacato nel Consiglio dei Delegati e il

> requisito di ammissibilità, previsioni di cui avevamo evidenziato l'importanza anche durante il Convegno regionale che la nostra Federazione aveva organizzato il 18 ottobre 2022 a Sibari».

> «Siamo contrari al Consorzio unico - ha ribadito - perché l'attuale proposta di legge non coincide con il concetto di servizi all'agricoltura, comprensori di bonifica, principi dell'Intesa Conferenza Stato-Regioni del 2008, e non considera le diverse vocazioni agricole, fragilità del territorio, bacini idrografici, patrimonio idrico e l'accentuata polverizzazione

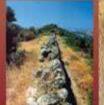
aziendale. Consideriamo inoltre questo testo non rispondente alle sfide rappresentate dalla transizione ecologica, per cogliere opportunità e risorse dai Piani europei, nazionali e regionali».

«Riteniamo essenziale - ha specificato - esaltare la centralità dei territori, la vicinanza della governance alle aree rurali, superare le varie criticità che oggi interessano il sistema della bonifica calabrese, offrire alle realtà produttive agricole servizi certi ed innovativi per una Agricoltura 4.0. Quest'oggi abbiamo sostenuto l'importanza della partecipazione che per la Cisl è la strada maestra per un vero cambiamento sociale, e richiesto di prevedere ulteriori spazi istituzionali di confronto permanente, come l'istituzione della Consulta regionale della bonifica».

«Ci auguriamo che i contenuti e le proposte del documento consegnato quest'oggi siano accolti. Come Federazione regionale - ha concluso il Segretario Generale - saremo impegnati in prima linea affinché si possa riservare il giusto tempo per un reale percorso di confronto con il coinvolgimento di tutti i soggetti interessati su un tema fondamentale per il lavoro, l'agricoltura, il territorio e la sicurezza della comunità calabrese».











PRESENTAZIONE DEL LIBRO di Mario GIORDANO

INAUGURAZIONE ARCO ROMANO

restaurato con il sostegno dell'Associazione Ricchizza

Giovedì 3 agosto - ore 19 Pietrapaola (CS) Piazza Roma - Centro Storico

Avv. Manuela LABONIA, Sirulaço di Pietrapuola Vincenzo DE VINCENTI, Presidente Associazione Ricchizza

INAUGURAZIONE DELL'ARCO ROMANO a cura di:

- · Don Umberto SAPIA, Parroco Chiesa di S. Maria delle Grazie
- Ing. Vito Cataldo TALARICO
- Arch. Marco PUNTILLO

PRESENTAZIONE DEL LIBRO

Dott.ssa Giovanna MURANO

"Pietrapaola. La Timpa e la sua storia"

Prof. Mario FALANGA

"Le successioni feudali a Pietrapaola dal '500 al '700"

Dott. Lorenzo TERZI

Archivista presso l'Archivio di Stato di Napoli

Prof. Francesco FILARETO

Docente emerito di Storia e Filosofia, storico e saggista

Dott. Giuseppe F. ZANGARO, CEO conSenso publishing

CONCLUDE

Ing. Mario GIORDANO, autore del libro

LETTURE a cura di

Giuseppe OPPEDISANO, attore teatrale e regista

INTERVENTI MUSICALI a cura di

Domenico BERARDI

Modera:

Dott.ssa Carmen Zangaro, editor-manager conSenso publishing











































IL PROCURATORE GRATTERI: «CONSORZI SONO ENTI CHE NON HANNO MAI FATTO NULLA»

o sempre conosciuto in Calabria i Consorzi di bonifica, in particolare quelli della Jonica reggina, come enti che non hanno mai fatto nulla o quasi nulla». È quanto ha dichiarato il procuratore Nicola Gratteri, intervenendo all'inaugurazione di un

innovativo sistema di controllo di distribuzione idrica del Consorzio di Bonifica Ionio Catanzarese.

«Noi proprietari di appezzamenti di terreno paghiamo i Consorzi di bonifica - ha spiegato - ma non abbiamo mai visto la presenza fisica dei rappresentanti dei Consorzi di bonifica dire "controlliamo questo scolo", "controlliamo questo torrente", "vediamo se bisogna consolidare questo territorio con un progetto". Nulla, il nulla di nulla. Non vorrei che si continuasse con questa non presa di posizione o di non responsabilità, bisogna dimostrare

di esistere e giustificare lo stipendio ogni giorno». «Sono soldi pubblici, sono soldi della collettività, sono soldi della gente che paga le tasse e vuole vedere i risultati - ha evidenziato -. È la stessa cosa dei Gal: io ancora non ho capito a cosa servono i Gal, cosa fanno in concreto per il territori. Di queste cose bisogna incominciare a discutere perché poi non voglio sentire lamentele dietro le quinte e al bar, non sono discorsi bar dello sport, sono discorsi da affrontare in modo serio». «Penso - ha proseguito il procuratore di Catanzaro -

che a un certo punto i Consorzi di bonifica e i Gal devono dare conto, devono dare conto a qualcuno, perché se no facciamo lo stesso discorso dei forestali: i forestali mi devono spiegare concretamente se hanno pulito mai un fiume o un bosco e cosa fanno nella gior-

> nata. La gente ha bisogno di sapere questo, perché io non voglio che questi enti o parte di questi enti siano ammortizzatori sociali, dobbiamo finirla con questa storia dell'assistenzialismo, bisogna prendere posizione».

> Il Procuratore, poi, ha parlato della situazione incendi, sottolineando che «c'è ancora tanto da fare».

> «Siamo arrostiti dagli incendi - ha rilevato - e io voglio sapere dove sono i forestali quando ci sono gli incendi: io non li vedo, vedo solo i vigili del fuoco. Voglio sapere cosa fa il Gal concretamente, la spesa

del Gal dove va a finire, chi sono i beneficiari, e dove sono i Consorzi di bonifica ogni volta che c'è un evento naturale».

Il Procuratore ha rilanciato la necessità di dichiarare lo stato di emergenza per la situazione di crisi dei bergamotteti e quanto sia «importante fare bandi per assumere giovani in agricoltura in modo da evitare ulteriore emigrazione e bandi per impianti fotovoltaici, ma non per quelli che occupano suolo, mandando i dipendenti della Regione a fare i controlli per evitare truffa». «Sono cose urgenti a da fare - ha proseguito - per dare aiuto all'imprenditoria agricola in Calabria, un'imprenditoria che è molto evoluta, ha fatto passi da gigante, non è all'anno zero, ci sono punte di eccellenza e sono per noi ossigeno perché non c'è assistenzialismo, c'è un trend che è cambiato e ci rincuora».

«So - ha concluso Gratteri - che in questo settore sono stati contributi importanti dalla Regione, bisogna insiste su queste cose vere e non inventarsi cose che sono solo spot e non hanno alcun riscontro sul piano della produzione dell'occupazione, in modo da frenare l'emigrazione inesorabile dei giovani calabresi verso il



IL GAL TERRE LOCRIDEE RISPONDE A GRATTERI: PROCURATORE, CI AIUTI E AIUTI IL TERRITORIO

aro dott. Gratteri, ci sono circostanze che consentono di comprendere meglio il valore degli insegnamenti. La volontà di non fare "di tutta l'erba un fascio", come taluni vorrebbero per meglio celare le proprie malefatte, ad esempio. Oppure quella di esprimere opinioni misurate e basate sulla reale conoscenza delle cose, contro il facile giudizio (o pregiudizio). Ancora, quella di evitare affermazioni non veritiere, consapevoli che non lo siano, solo per destare suggestioni negli interlocutori e ottenere il consenso.

Tutti insegnamenti che abbiamo apprezzato, sentendola parlare e leggendo quello che lei scrive.

E quindi comprenderà il nostro disorientamento, ma a tratti anche il dispiacere, quando la notizia della sua dichiarazio-

ne irrompe nella società, investendo i Gal e paragonandoli ad altri enti con cui nulla hanno a che fare, per personalità giuridica, ruolo, attività, accusandoli di inutilità e offrendo la suggestione che soprattutto rappresentino luoghi di bieco potere politico, capaci solo di far del male.

Nell'onestà degli operatori del Gal Terre Locridee, la notizia è stata come una bomba che ha devastato lo spirito di ognuno e creato un senso di vuoto, se pure i baluardi solidi cadono. Possibile che siamo così sbagliati? Pure noi!

Eppure, il Gal non è un ente pubblico

che usufruisce delle rimesse dirette e automatiche di fondi statali o regionali, ma una cooperativa di amministrazioni locali, imprenditori, associazioni, persone, il cui scopo è quello di pianificare lo sviluppo locale, tutti insieme. E che le risorse economiche le vanno a cercare, proponendo progetti e iniziative, tutti insieme. È il famoso sviluppo dal basso, che l'Ue ha lanciato decenni or sono e che rimane la punta più avanzata dei processi di crescita veri e sostenibili del territorio.

Si, certo! Ma che serve fare cooperazione transnazionale, come fa il Gal Terre Locridee, vincere bandi nazionali, sostenere la crescita di oltre 150 aziende nell'area di pertinenza, animare le comunità, aiutare i sindaci nell'aspirazione ad avere una scuola migliore per i propri figli, riportare l'entusiasmo fra la gente, proporre idee, stimolare la creatività, difendere la biodiversità?

Si! Tutti insieme.

Ma che serve? Che serve, se poi i baluardi ti crollano addosso?

Che serve riportare il merito, premiando i progetti migliori, con metodo e fatica, senza interferire nel lavoro di chi giudica con onestà e passione, se poi si cerca di insinuare il dubbio di una realtà negativa? Lo sai, hanno bocciato il mio progetto, ma ero sicuro che fossero i soliti affaristi, con la corona degli amici intorno. Lo ha detto pure il procuratore! Che serve ricordare che gli amministratori del Gal Terre Locridee non percepiscono un euro? Che non possono ricevere dal Gal finanziamenti per le proprie aziende? Che fanno quel che possono, con amore verso il prossimo?

A che serve, procuratore?

I paragoni da lei manifestati, poi, rientrano nel novero delle suggestioni... Da respingere, come lei ci ha insegnato.

Il nostro Gal, caro procuratore, come i tanti della Calabria, si adopera con le proprie forze, che non sono male, visto che

le comunità ci sostengono con convinzione. Oltre alle centinaia di interventi a favore delle imprese agricole, ha in attuazione numerose iniziative, frutto del lavoro delle persone che ci credono. Progetti di ricerca, l'Atelier per la difesa degli ecosistemi, l'Erasmus per mandare ogni anno 50 giovani della Locride a fare esperienza di studio e lavoro in Europa; e poi il "Cammino del pane", portando nel mondo i profumi dei nostri paesi; i campi di salvataggio, i musei della terra, la riscoperta del patrimonio storico perduto nelle aree interne; la candidatura della Locride a Capitale



Inoltre, collabora con Università, enti pubblici e privati della ricerca, ONG, organizzazioni di produttori, realtà ambientaliste, associazioni culturali...

Uno come lei, caro procuratore, non potrà trascurare l'invito a venire a vedere quel che il nostro Gal fa. Uno come lei, per come ci ha insegnato, non potrà ignorare l'invito alla conoscenza

Uno come lei non può permettere che i baluardi – seppur barcollanti, ogni tanto (bisogna pur comprenderli...) – crollino, facendo macerie di tutto.

Certi che dopo aver conosciuto, essendo lei anche un appassionato agricoltore del nostro territorio, vorrà diventarne parte proponendo la sua adesione a socio. Per aiutarci e per aiutare la nostra terra.

L'aspettiamo. (Gal Terre Locridee)

partecipato. E molti altri.



AL VIA LA TRE GIORNI DI PRESENTAZIONI DEL LIBRO DI PINO AMBROSIO

A CASTROVILLARI, TARSIA E A SAN MARCO ARGENTANO SI PARLA DEL CAMPO FERRAMONTI

Castrovillari, Tarsia e San Marco Argentano si parlerà del Campo Ferramonti di Tarsia, il campo di internamento del periodo fascista, situato in Calabria, l'unico dove non c'è stato nemmeno un morto. L'occasione è il bel romanzo, Campo Ferramonti Storia di una vita, edito da Media&Books, ispirato a una storia vera, di Pino Ambrosio, un calabrese che vive da moltissimi anni in Svizzera e che ha vissuto per indiretta esperienza familiare la storia di Ferramonti.

Gli incontri, promossi da Casa Calabria International, saranno guidati dal giornalista Santo Strati, direttore del quotidiano *Calabria.Live*, che intervisterà l'autore con l'intervento di studiosi, giornalisti e pubblico.

Si comincia oggi, 2 agosto a Castrovillari nella sede del Palazzo di Città, con l'intervento del sindaco Domenico Lo Polito e il responsabile culturale dell'Associazione Kontatto Production Pasquale Pandolfi. Il 3 agosto l'incontro sarà ospitato al Museo della Memoria di Ferramonti e vedrà la partecipazione del sindaco Roberto Ameruso e della direttrice del Museo della Memoria Teresina Ciliberti. Si chiude a San Marco Argentano il 4 nell'atri comunale ocn la partecipazione della sindaca Virginia Mariotti.

L'opera di Pino Ambrosio ci dona una storia nella storia che molti italiani, ebrei italiani e a vario titolo cittadini stranieri sono stati costretti a vivere e subire.

Pino Ambrosio in questo libro ci invita a riflettere sulle barbarie della guerra che ancora oggi purtroppo nel mondo sono di estrema attualità. di In quegli anni tutti hanno vissuto l'orrore della guerra, le atrocità della persecuzione razziale, il fanatismo e la propaganda dei regimi dittatoriali.

Molti essere umani senza colpa hanno vissuto nel silenzio, la loro prigionia, le torture, l'olocausto nella completa indifferenza di tanti, in alcuni casi di molti vi-



cini di casa che hanno taciuto per paura o hanno omesso di dare soccorso o aiuto solo per ipocrisia o peggio ancora per scelte dovute ad una pazza ideologia.

Le sole vittime con la loro solitudine hanno scritto pagine di storia ricche di eroismo che per la crudeltà di alcuni uomini, hanno ricevuto una immane sofferenza che a distanza di tanto tempo scuote ancora la coscienza degli uomini giusti.

Molti uomini che hanno fatto la scelta di stare dalla parte giusta in quel preciso contesto storico, sono stati definiti Uomini Giusti, hanno sentito il dovere di dare il loro contributo mettendo a rischio la propria esistenza (in alcuni casi anche più volte) per tentare di salvare le vite, alleviare le sofferenze inutili e le tante barbarie e oscenità dell'olocausto a cui uomini, donne, bambini erano stati destinati. Questi sono i veri uomini a cui noi tutti dobbiamo rendere omaggio, dare voce e tramandare il loro esempio alle future generazioni.

Uomini che, senza interesse alcuno hanno scritto le più belle pagine di grande Umanità, nella follia generale del secondo conflitto mondiale, dove l'odio dilagante ha visto immolare tra il 1933 e il 1945, circa 15-17 milioni le vittime dell'Olocausto, di entrambi i sessi e di tutte le età, tra cui 4-6 milioni di ebrei. ●

LA MOSTRA "IL CODICE DELLE MERAVIGLIE" ANDRÀ AVANTI SINO AL 30 SETTEMBRE

SARÀ IN MOSTRA A TROPEA IL CODICE DI DOMENICO ROMANO CARRATELLI

arterre delle grandi occasioni, venerdì 4 agosto a Tropea, dalle 18 in poi, a

di **PINO NANO**

Briatico a Tropea, fino a Santa Domenica di Ricadi e Nicotera, e poi ancora tutti i paesi del-

Palazzo Santa Chiara, con il Presidente della Giunta Regionale Roberto Occhiuto, per ricordare uno dei personaggi più eclettici e più affascinanti della storia politica calabrese, l'ex Presidente del Consiglio regionale Domenico Romano Carratelli a tre anni dalla sua scomparsa, e per raccontare il "Codice" che oggi porta il suo nome. Il programma ufficiale prevede i saluti

le Serre, salendo da Filogaso verso San Nicola da Crissa, per arrivare a Vallelonga, Brognaturo, Serra San Bruno, e ridiscendere poi lungo il costone sud, verso Soriano, Sorianello e la Valle del Mesima. Ma è quello che tradizionalmente negli anni successivi ai suoi esordi politici diventerà nei fatti il suo collegio elettorale quasi "esclusivo", e che grazie anche al suo impegno politico e alla straordinaria intu-

del sindaco di Tropea Giovanni Macrì: di Emanuele Bertucci. Curatore della mostra: della ricercatrice storica dell'arte Teresa Saeli; di Alessandro Carratelli Romano Presidente dell'Accademia dei Bibliofili Calabresi "G. Barrio"; e di Marcello Sestito, Ideatore del Codice Riflesso. Poi alcuni degli interventi centrali: di Francesca Fatta. Prorettrice Vicaria University Mediterranea di Reggio Calabria; di Giuseppe Fausto MacriDeputazione di



Storia Patria per la Calabria; di Vincenzo Cataldo Professore a contratto, University Magna Grecia di Catanzaro; di Romana Buttafuoco Professoressa Accademia di Belle Arti Clementina di Bologna; e di Domenico Piraina Direttore del Palazzo Reale di Milano. Si tratta di un evento eccezionale di questa nostra nostra estate, occasione ufficiale per la presentazione alla città di Tropea e ai suoi numerosi ospiti stranieri del Codice Romano Carratelli, che oggi rappresenta uno dei grandi tesori della storia calabrese, "Codice" che porta il nome del suo scopritore, l'ex parlamentare Domenico Romano Carratelli, fine giustista prestato allora alla politica. Grande avvocato, politico lungimirante, intellettuale di grande respiro, ma soprattutto filosofo disincantato e affascinante figlio della Calabria. Questo era, ed è stato soprattutto, Domenico Romano Carratelli.

Tra i padri fondatori della vecchia DC calabrese, Domenico Romano Carratelli veniva considerato un outsider, perché oltre a fare politica era anche un autorevolissimo bibliofilo, e aveva messo il suo "sapere giuridico" al servizio totale della gente più povera della sua zona, che era quella che va da Vibo a Pizzo, da

tonino Murmura, con cui "Mimmo" non smise mai di condividere questo sogno, diventò nei fatti la Grande Provincia di Vibo Valentia. Di lui oggi resta, nella gente comune, il ricordo di un uomo e di intellettuale di gran classe, un signore d'altri tempi, che però passerà alla storia, non tanto, e non più solo, per l'impegno e la sua attività politica, ma soprattutto per aver ritrovato, ormai lui non più giovane, il

izione del senatore An-

famoso "Codice Romano Carratelli", pregevole manoscritto cinquecentesco, che rappresenta un esempio mirabile di pianificazione territoriale dell'epoca, un affresco di città fortificate, torri e castelli nella Calabria Ulteriore, un documento prezioso tanto sotto il profilo storico e documentaristico, quanto sotto quello meramente artistico, «poiché i 99 acquerelli che compongono il manoscritto che ho ritrovato - raccontava Mimmo Carratelli - sono di una bellezza davvero rara e sorprendentemente, ancora perfettamente ben conservati». Collezionista di libri antichi e di ceramiche di Gerace, prima di morire "Mimmo" aveva avuto anche il privilegio di portare il "suo" bellissimo Codice-raro al Quirinale, per farlo vedere al Presidente della Repubblica Sergio Mattarella, suo amico di vecchia data. Ormai viveva solo per quello, voleva che il suo Codice girasse per il mondo, e sognava di poter organizzare delle mostre itineranti nelle più grandi capitali estere, il tutto anche grazie all'amorevole collaborazione della moglie Teresa Saeli, affascinante e instancabile Capo De-



segue dalla pagina precedente

legazione del FAI. "Perché è un modo finalmente diverso -diceva sempre-di raccontare al resto del mondo la storia della mia terra e della mia gente".

Non solo mafia, e non solo 'ndrangheta insomma.

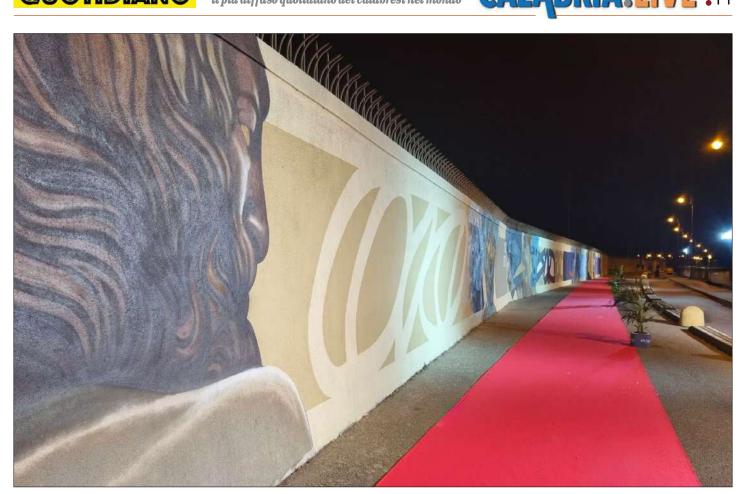
E quasi commovente il ricordo che ne fa il suo "amico di barca e di vita", Tommaso Marvasi in un pezzo molto bello pubblicato su La Discussione, appena il giorno dopo la sua morte: "La passione era il suo tratto più evidente; la signorilità il suo naturale portamento. Passione: non soltanto nella sua attività politica, af-

• NANO frontata con abnegazione, generosità e intelligenza e con rara sensibilità. Ma anche passione nella sua naturale inclinazione verso il bello e nella capacità di godere delle espressioni artistiche. Quasi l'incarnazione del famoso verso di Keats, «a think of beauty is a joy for ever», per la sua capacità di andare in estasi davanti alle opere d'arte. Caravaggio il suo mito". Tutto vero. Tutto straordinariamente vero. Quanto mai oggi, ancora più vero di prima.

> La mostra Il Codice delle Meraviglie, legata alla manifestazione di venerdì prossimo, con l'esposizione straordinaria del manoscritto originale resterà invece aperta dal 4 agosto al 30 settembre. Un evento nell'evento.



il più diffuso quotidiano dei calabresi nel mondo



A REGGIO INAUGURATO IL GRANDE MURALES DEDICATO AI BRONZI DI RIACE

stato inaugurato, a Reggio, in zona Tempietto, il murales Bronzi 50, finanziata dal Dipartimento Cultura della Regione Calabria, nell'ambito degli interventi per il Cinquantenario del ritrovamento dei Bronzi.

«In un clima particolarmente suggestivo, è stato splendido vedere con quanta partecipazione in termini di presenze ed entusiasmo abbia risposto Reggio Calabria all'invito per l'evento di inaugurazione del grande murales di Bronzi50, apprezzando la qualità dell'arte figurativa che da ieri occupa le pareti che dall'Area Tempietto si estendono fino al ponte Calopinace e lo spessore culturale dell'evento costruito attorno alla serata, all'insegna dell'arte in tutte le sue forme: pittura, musica, teatro», ha dichiarato la vicepresidente della Regione, Giusi Princi, a margine dell'inaugurazione.

«Sono molto soddisfatta – ha dichiarato Princi – tanto dell'opera quanto della particolare suggestione emotiva che si è determinata durante la serata, in un luogo che, d'intesa con l'Amministrazione locale, in particolare con l'aiuto del Consigliere Giovanni Latella, è stato riqualificato e valorizzato, prestandosi a regalare variegate emozioni ai tanti che hanno partecipato».

«Mi ha fatto piacere che con le istituzioni intervenute, Irene Calabrò, Assessore alla Cultura del Comune di Reggio Calabria e Filippo Quartuccio, Delegato alla Cultura della Città Metropolitana, nel corso della serata sia stata evidenziata la sinergia interistituzionale. La data del 30 luglio è stata individuata d'intesa tra di noi per farla coincidere con un altro grande spettacolo, quello delle frecce tricolori, che come Regione Calabria abbiamo cofinanziato, sempre nell'ambito delle celebrazioni di Bronzi50».

«Del resto, lo avevamo detto che con le attività del Cinquantenario non ci saremmo fermati al 2022 – ha ricordato – anno effettivo dell'anniversario. E infatti, anche nell'anno in corso, abbiamo messo in atto tante programmazioni per tenere accesi i riflettori sui nostri guerrieri simbolo. Da ultimo, come sapete, la presenza del Cube Stage dei Bronzi al Giffoni Film Festival, uno dei più importanti al mondo; o ancora, il successo ottenuto dal docufilm sui Bronzi da noi finanziato, realizzato da Palomar con la regia di Fabio Mollo, 'Semidei', che verrà proiettato in anteprima mondiale alla Mostra del Cinema di Venezia. Questa enorme visibilità nazionale ed internazionale che Reggio, Riace e la Calabria stanno avendo è frutto di una programmazione capillare programmata più di un anno fa e di cui adesso vediamo i frutti».

La cerimonia ha avuto inizio all'imbrunire, con la benedi-





segue dalla pagina precedente

• Murales Bronzi 50

zione dei luoghi impartita dall'Arcivescovo metropolita Fortunato Morrone e l'accensione dei fari appositamente posizionati in direzione del grande murales, per consentire un'attenta analisi di ogni centimetro da parte degli utenti. L'opera occupa una parete lunga oltre 80 metri ed alta quasi 3, realizzata da Mirko Cavallotto (in arte "Loste") e ma, artisti italiani di fama internazionale nel settore della street art, della cui arte si avvalgono diversi brand multinazionali e le cui firme si trovano su importantissime opere italiane ed europee.

La serata è proseguita con letture teatrali di stampo prettamente classico, magistralmente eseguite dalla nota attrice Teresa Timpano, intervallate da performance di musica lirica sinfonica a cura dell'Orchestra del Teatro "Francesco Cilea" magnificamente diretta dall'affermato Maestro Ales-

sandro Tirotta e, per l'occasione, arricchita da importanti solisti internazionali quali la greca Aimilia Diakopoulou, giunta appositamente in riva allo Stretto, il noto tenore Massimiliano Pisapia, che ha cantato nei più prestigiosi teatri del mondo, e il mezzosoprano calabrese Gabriella Aleo, importante voce da valorizzare, il violinista Pasquale Faucitano, importante riferimento violinistico di tutto il Mezzogiorno nonché primo violino dell'orchestra del Teatro "Cilea". Il tutto coordinato dall'impeccabile conduzione di Eva Giumbo. «Sfida superata, oggi Reggio ha vinto - ha concluso -. Questa è la sintesi della splendida serata di ieri. Il sentimento comune condiviso da tutta la platea di presenti è che i murales possano essere concreti attrattori di curiosità legata al turismo e lo spazio antistante possa diventare luogo di sana aggregazione e che possano seguire tantissime altre serate all'insegna dell'arte e della cultura».





Media ලි Books



INCONTRO CON L'AUTORE

il direttore di Calabria.Live Santo Strati intervista Pino Ambrosio

CASTROVILLARI

Sala Consiliare Palazzo di Città Ore 18.30, Mercoledì 2 agosto 2023

Saluti del Sindaco

Domenico Lo Polito

Introduce

Pasquale Pandolfi

resp. cult. Ass. Kontatto Production

PINO AMBROSIO CAMPO FERRAMONTI STORIA DI UNA VITA

Un intenso e commovente racconto ispirato a una storia vera



ISBN 9788889991718 - 184 pagg. € 18,00 - www.mediabooks.it - mediabooks.it@gmail.com

